

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

404^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1986

Presidenza del vice presidente OSSICINI,
indi del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	COVATTA (PSI)	Pag. 11, 30
DISEGNI DI LEGGE		* Pozzo (MSI-DN)	15, 31
Annunzio di presentazione.....	3	VALITUTTI (PLI)	16, 32
Assegnazione	3	COVI (PRI)	19, 33
Presentazione di relazioni	4	* AMATO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	21
Approvazione da parte di Commissioni per- manenti	4	* FIORI (Sin. Ind.)	27
GOVERNO		RUFFINO (DC)	28
Trasmissione di documenti	4	* TASSONE, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	34 e passim
DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCE- DERE IN GIUDIZIO		* LIBERTINI (PCI)	35 e passim
Deferimento	5	VENANZETTI (PRI)	36
CORTE COSTITUZIONALE		MIANA (PCI)	39, 41
Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità	5	DE CINQUE (DC)	42, 44
Trasmissione di sentenze	5	COLOMBO Vittorino (V.) (DC)	45, 51
CORTE DEI CONTI		SANTONASTASO, sottosegretario di Stato per i trasporti	47, 52, 54
Trasmissione di relazioni sulla gestione fi- nanziaria di enti	5	DISEGNI DI LEGGE	
INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI		Assegnazione	56
Svolgimento:		INTERROGAZIONI	
PRESIDENTE	5 e passim	Annunzio di risposte scritte	56
* FERRARA Maurizio (PCI)	9, 29	Annunzio	56
		ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1986	61

N. B. — L'asterisco indica che il testo del di-
scorso non è stato restituito corretto dall'oratore

per quanto concerne la questione «quotidiano più antenne televisive a diffusione nazionale», in quanto anche questa è una concentrazione. È molto più logico assommare al quotidiano politico l'antenna televisiva a diffusione nazionale, del resto, piuttosto che il quotidiano sportivo: e sono d'accordo con lei a proposito dell'anomalia di quel 20 per cento che ingloba la «Gazzetta dello Sport».

Pertanto, vi è l'esigenza di una revisione della legge in direzione antimonopolistica, attraverso una disciplina — finalmente — dell'emittenza privata che deve trovare un suo equilibrio all'interno — e vi sono gli spazi per la creazione di tale equilibrio — e rispetto alle gestioni economiche.

Non è vero — mi scusi, signor Sottosegretario — che non si possa raggiungere, essendoci un'azienda pubblica con possibilità di raccolta pubblicitaria, un equilibrio economico se non con tre o con due reti d'ambito nazionale. Le faccio un esempio: c'è una televisione ignota all'esterno che ha raggiunto un alto grado di espansione in Sardegna. Si chiama Videolina e, su un mercato pubblicitario debole come quello sardo, è un'azienda attiva, concorrente di altre aziende private e concorrente dell'azienda nazionale.

AMATO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il problema per il nazionale forse è un po' diverso.

FIORI. Esiste il problema di non trasporre meccanicamente i criteri che disciplinano la carta stampata all'elettronica: su questo siamo d'accordo. Tuttavia c'è l'esigenza di una disciplina.

AMATO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. È ovvio.

FIORI. Eppure passiamo di proroga in proroga, di rinvio in rinvio e non siamo noi a rinviare, signor Sottosegretario. L'opposizione ha fatto tutto quello che doveva, ha presentato anche suoi progetti senza grande fortuna. Chi è che fa ostruzionismo nel Comitato ristretto della Commissione lavori pubblici e telecomunicazioni della Camera? C'è un ostruzionismo della maggioranza e anche questo va, con tutto garbo, rimarcato.

RUFFINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, prendo atto della risposta dell'onorevole Amato, sottolineando con soddisfazione soprattutto il fatto positivo della presentazione del disegno di legge che modifica — e io auguro che migliori — la legge n. 416. Così come prendo atto con soddisfazione del disegno di legge già presentato da tempo dal Governo sulla rete televisiva italiana, provvedimento che merita anch'esso particolare attenzione e che mi auguro il Parlamento possa approvare in tempi relativamente brevi manifestando franchezza con se stesso come ha detto lei, onorevole Sottosegretario. Le esprimo inoltre la mia solidarietà per attacchi che ritengo ingiusti, inopportuni e spero del tutto infondati.

L'interrogazione che il Gruppo della Democrazia cristiana ha ritenuto di presentare muove dall'obiettivo constatazione che nel breve volgere di pochi giorni la posizione del garante è sostanzialmente mutata.

Nella relazione sullo stato dell'editoria che il Presidente del Consiglio, per iniziativa del garante, ha presentato al Parlamento si leggeva testualmente: «Dalla complessa operazione può subito dirsi che non sono derivate conseguenze che abbiano inciso sulla legittimità *ex lege* n. 416 dell'assetto proprietario della società editrice».

Il 21 gennaio il garante rende dichiarazioni diverse. Mi rendo conto che — come diceva già Eraclito, *panta rei*, tutto scorre — nel giro di pochi giorni possano mutare sostanzialmente e radicalmente determinate situazioni. Per la verità, onorevole Amato, le stesse dichiarazioni che il garante ha reso di fronte alla Commissione interni della Camera dei deputati il 21 gennaio 1986 non danno adito a risposte obiettive, come rilevava opportunamente il senatore Valitutti nel suo intervento, e lasciano ancora inquieti noi per certe affermazioni che appaiono particolarmente gravi.

Dice il garante che tali elementi gli sono pervenuti il 15 gennaio ultimo scorso e può quindi — anzi deve — in questa sede onorare la promessa annunciando che, a suo giudi-

zio, i cambiamenti che sono avvenuti nel gruppo Rizzoli nel mese di dicembre 1985, modificando fortemente il precedente assetto proprietario, sino ad allora da ritenersi legittimo, hanno realizzato ipotesi che — si badi, onorevole Sottosegretario — «nella loro sostanza e al di là di apparenti, formali regolarità sono vietate ...». Trovo strano, onorevole Sottosegretario, che un garante venga in Parlamento e parli di apparenti regolarità formali che renderebbero legittimo anche l'attuale assetto proprietario; e poi accenni invece ad una certa illegittimità.

Parla altresì il garante di un sofferto e minuzioso esame della situazione di diritto. Non so perchè si debba soffrire molto quando si esaminano in punto di diritto le situazioni. Ho socchiuso un momento gli occhi quando lei parlava, onorevole Sottosegretario, del profilo giuridico della questione e mi era parso di sentire, più che il Sottosegretario, il docente professoro Amato che svolgeva una relazione effettivamente elevata, da Corte costituzionale o da Consiglio di Stato, sugli aspetti giuridici. Noi siamo qui non per pronunciare sentenze, ma soprattutto per valutare il problema sotto il carattere politico.

Il garante faceva un'altra affermazione, che mi ha lasciato certamente inquieto: sulla sua decisione — riferisce espressamente il garante — non hanno ovviamente influito in alcun modo le impazienze e le intemperanze di qualche uomo politico tanto gratuite quanto carenti di buon gusto. Qui c'è il riferimento a Kafka, ma su questo lascio lo spazio al senatore Valitutti che ne ha già parlato. Il garante dice ancora: «ciò premesso, va precisato che la questione non si presenta sotto una luce di solare chiarezza perchè, come ho più volte avuto occasione di sottolineare, le norme che regolano la materia sono di assai difficile applicazione».

Ecco le ragioni della nostra perplessità di fronte a questa posizione. Non ho potuto ascoltare la primissima parte del suo intervento e non so, onorevole Sottosegretario, se il garante abbia o meno iniziato l'azione giudiziale per dichiarare nulli gli atti intercorsi tra la Rizzoli, il «Corriere della Sera» e la società Gemina. Non possiamo dimentica-

re che la società Rizzoli si trovava in amministrazione controllata; che migliaia di posti di lavoro erano in pericolo; che per quegli interventi di carattere assistenziale, di beneficenza e senso del servizio, di cui ha parlato il collega Covatta, vi erano, per la verità, anche altre società disposte «caritativamente» ad intervenire nel settore.

COVATTA. Il senso del servizio è diffuso.

RUFFINO. Lo penso anch'io. È un principio che non riteniamo esclusivo appannaggio di noi democratici cristiani perchè ci rendiamo conto che è presente anche in altre forze politiche e ne prendiamo atto con viva soddisfazione.

Concludo, onorevole Presidente, dando atto all'onorevole Amato di aver prospettato con acutezza ed intelligenza aspetti e problemi delicati e complessi della situazione. Ad esempio l'ipotesi, *de iure condendo*, di stralciare dalle concentrazioni i giornali sportivi mi sembrerebbe logica e percorribile e modificherebbe evidentemente, nella sostanza, l'intervento anche nel caso di specie della Gemina-Rizzoli-«Corriere della Sera». È necessario anche valutare i rapporti fra la stampa e il servizio radiotelevisivo che sono certamente fra di loro interconnessi. Noi democratico-cristiani siamo favorevoli ad un pluralismo effettivo nel campo della comunicazione a mezzo stampa e nel campo della informazione radiotelevisiva.

FERRARA MAURIZIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FERRARA MAURIZIO. Intervengo molto brevemente, signor Presidente, signor Sottosegretario, per confermare quanto già ho detto e che viene ancor più in evidenza dopo le dichiarazioni del Sottosegretario e cioè che consideriamo positivo il fatto che, in presenza di una svolta che vi è stata nell'assetto proprietario del gruppo Rizzoli, secondo quanto ha dichiarato il garante, vi sia stata, da parte dell'autorità di Governo e del garante stesso, una iniziativa che va, a mio